

getto non sia discusso dal Parlamento, voglia sospendere ogni altra trasformazione di questi Monti frumentari, e non si continui nell'errore, nel quale si è perseverato per circa 30 anni, compiendo queste trasformazioni senza lume di intelletto. Ciò affermo, perchè ne so qualche cosa; l'affermo, perchè da vari anni rivolgo la mia attenzione a questo soggetto, che è di tanto interesse per il credito agrario, e perchè, infine, della Commissione Reale, nominata dall'onorevole Di Rudini e presieduta dall'onorevole Coco-Ortu, quale ministro di agricoltura e commercio, io aveva l'onore di far parte coi colleghi Cappelli, Lacava, De Donno e Stelluti-Scala.

Sono certo di avere dall'onorevole ministro dell'interno tali risposte, da liberarmi da quel senso di amarezza, che provo ogni volta che leggo nella *Gazzetta Ufficiale* qualche decreto di trasformazione, fatta cogli stessi criteri errati, e posso dire cogli stessi pregiudizi prevalsi da principio.

Non ho altro a dire.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Pelloux, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Comincio col rispondere all'onorevole De Cesare, che ha parlato per ultimo, che quantunque la Commissione del Senato si sia riunita una sola volta per l'esame del progetto da lui ricordato, dalle informazioni che ho ricevute dal mio collega il ministro di agricoltura, mi risulta che essa se ne occupa attivamente.

Quanto alla sua raccomandazione di sospendere ogni trasformazione dei Monti frumentari, posso dire che talvolta sono state fatte codeste proposte di trasformazione appoggiate da motivi di urgenza, ma studierò la questione, e vedrò di non fare che quello che è assolutamente necessario.

De Cesare. Ringrazio l'onorevole ministro della sua risposta.

Pelloux, ministro dell'interno. Rispondo poi all'onorevole Santini, ed insieme anche all'onorevole Stelluti-Scala, che la legge per i medicinali ai poveri è in corso e spero che la questione potrà essere risolta al più presto. Debbo fare osservare però che relativamente a tutti questi disegni di legge che sono domandati al Ministero da tante parti e che in fondo sono giusti, io non mi affretto troppo a presentarli, perchè è molto meglio che vengano presentati quando c'è probabi-

lità che possano venire avanti, piuttosto che restino giacenti per mesi e mesi, ed arrivino alla fine della Sessione senza che se ne sia fatto nulla.

Ripeto che io tengo presenti i disegni di legge che sono stati studiati l'anno scorso; qualcuno di essi si potrà accettare tal quale era, qualche altro dovrà essere un po' modificato secondo i nostri criteri, ma io assicuro la Camera che non ho tralasciato e non tralascio nessuna delle questioni sulle quali sono già stati presentati dei disegni di legge, o sono state nominate delle Commissioni o fatte delle dichiarazioni.

Se non si presentano i disegni di legge è per questione di ordine di lavoro più che altro; ma torno a dichiarare che io mi dedico con tutto amore ed interesse a tutte le questioni che interessano la beneficenza in genere.

L'onorevole Stelluti-Scala ha raccomandato il regime generale delle spedalità, di cui si è trattato nel congresso della Opere Pie. Io gli rispondo che è uno studio molto complesso del quale io mi occuperò sempre, ma non so con quale risultato.

Accetto poi le raccomandazioni fatte dall'onorevole Morpurgo e quelle per i pubblici dormitorî e rispetto agli educatorî fatte dall'onorevole Santini.

L'onorevole De Felice non ha asserito, secondo me, cosa esatta dicendo che il Governo, quando accadono dei disastri, aiuta i ricchi piuttosto che i poveri. Anche ultimamente nei disastri che hanno funestato Rieti, Città Ducale, Cagliari, Sassari e le Calabrie, furono mandati dei soccorsi, ma da destinarsi ai poveri e non ai ricchi!

Il Governo fa tutto quello che può in questo senso; e relativamente agli ultimi disastri, causati dalle tempeste, esso sta preparando un disegno di legge che spera di poter presentare anche prima che la Camera prenda le vacanze.

In quel disegno di legge sono comprese tutte le disposizioni che si possono ragionevolmente invocare; quindi su questo argomento io non ho altro da dire.

Presidente. Così rimane approvato il capitolo 33.

Capitolo 34. Servizio di pubblica beneficenza - Spese di spedalità e simili, lire 30,000.